

CGIL

TREVISO

Segreteria Generale

TFR IN BUSTA BAGA? Risponde il segretario generale della CGIL di Treviso

inviando ai lavoratori e pensionati trevigiani un video-messaggio di invito alla manifestazione nazionale del 25 ottobre a Roma

Soldi che il lavoratore invece di prendere subito prende a fine rapporto, salario differito. Ecco cos'è il TRF. La proposta del Governo di averli in busta paga ogni mese può fare gola. Si tradurrebbe nel poter avere soldi subito in questa difficile situazione per i redditi delle famiglie. Ma se analizziamo la composizione del mercato del lavoro di oggi rileviamo che per tanti i precari, co.co.co, co.co.pro e altri contratti parasubordinati, il TFR non è previsto e dunque non lo percepiscono in qualsiasi caso, mentre ai tanti lavoratori con contratti a tempo determinato, visto che durano per la maggior parte meno di 3 mesi, viene già liquidato al momento della scadenza. Resta poi la platea dei lavoratori con contratti più stabili, quelli a tempo indeterminato. Per loro un'operazione di tale natura rischia di diventare l'illusione di una ricchezza immediata a fronte di un impoverimento per il futuro, soprattutto se lo leghiamo alla situazione previdenziale. Sappiamo, infatti, che il TFR anche a causa delle pesanti riforme che si sono abbattute sul sistema pensionistico è diventato sostegno per la previdenza complementare.

Inserirlo in busta paga allora, oltre al fatto che, anche al netto della tassazione separata, viene fiscalmente più colpito, rischia di immiserire il futuro previdenziale di molti lavoratori, in particolare dei giovani. È necessario riflettere inoltre che, percependo direttamente il TFR in busta paga, s'innalzerebbe anche la valutazione del reddito del nucleo familiare (ISEE), alcuni soggetti più deboli rischierebbero di sfiorare le soglie per l'accesso alle prestazioni di carattere sociale, perdendone così il diritto.

Allora se vogliamo parlare di busta paga "più pesanti" vediamo di rendere il fisco più equo, mentre se vogliamo parlare di futuro previdenziale, di riforma del sistema pensionistico, bisognerebbe piuttosto operare alcuni aggiustamenti alla Legge Fornero per dare giustizia ed equità a diverse categorie di lavoratori. Penso, infatti, alla de-penalizzazione dei cosiddetti lavoratori precoci, ovvero ai tanti che hanno iniziato da giovanissimi il loro percorso lavorativo e contributivo. Un'operazione questa che porterebbe a rendere più flessibile l'uscita verso la pensione contribuirebbe probabilmente a sbloccare il mercato del lavoro in entrata, dando lavoro a chi non ce l'ha. Anche da Treviso saremo a Roma il 25 ottobre per manifestare e per convincere il Governo a parlare di Lavoro ascoltando le proposte del Sindacato, proposte nate anche dai territori per cambiare il Paese.

Giacomo Vendrame

È possibile ritrovare il videomessaggio sul profilo youtube ArchiSpi:

<https://www.youtube.com/user/archispi>

- sul portale della CdLT di Treviso:

www.treviso.cgil.it

- sul profilo Fb di Cgil CdlT Treviso

Treviso, 11 ottobre 2014

Ufficio Stampa